Prima conferenza stampa del neoeletto a Little Rock Le responsabilità Usa unica superpotenza mondiale

Senza macchie sul passato i nuovi esponenti del governo «Rispetterò la diversità razziale e politica d'America»

Clinton si presenta con un «codice di onestà»

Clinton comincia con la questione morale Nella prima conferenza stampa ieri ha preannunciato «un codice di comportamento e onestà» per i membri del suo futuro governo all insegna della «grande diversità razziale, etnica e politica dell'America» Difesa forte, crescita globale (con priorità per il trattato commerciale con l'Europa) le responsabilità Usa come unica superpotenza mondiale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK Prima un test di onestà per tutti i membri del suo futuro governo «Così gli americani potranno avere fiducia che le decisioni saranno prese da gente che non ha in mente interessi diversi dai loro» Nella sua prima conferenza stampa da presidente eletto ieri a Little Rock Bill Clinton ha preannunciato un «codice di comportamento» per coloro che saranno chiamati a gestire la transizione dei poteri e poi per quelli che saranno chiamati a lavorare con lui alla Casa Bianca Definirà i requisiti etici nella pubblica amministrazione La prima rottura col passato è quindi proprio sulla questione morale Fuori non solo coloro che abbiano ombre di malversazione nel loro passato ma anche e soprattutto coloro che abbiano o vogliano continuare a mantenere legami con interessi di potentati economici

Clinton aveva al suo fianco sul podio il vice Al Gore Gore non ha parlato Ma il presidente eletto ha colto l occasione per sottolineare che intende rompere una tradizione che vede il vicepresidente come ombra silenziosa «Voglio dire che il senatore Gore ed io abbiamo continuato la partnership che avevamo stabilito nel corso della campagna è stato con me a lavorare tutto il giorno Forse è una cosa senza precedenti ma buona per il Paese»

Per il resto il successore di Bush che con questa apparizione di fronte alla stampa aveva rotto un lungo silenzio di 10 giorni seguito all elezione si è mantenuto ancora molto guardingo Aveva cominciato a mettere le mani avanti già nella breve introduzione dicendo che non aveva alcuna nomina da annunciare Solo criteri «Dovranno essere in primo luogo e soprattutto dedicati al servizio del pubblico» Ribadendo che non intende farsi prendere dalla fretta «Penso che troppo spesso in passato i presidenti eletti abbiano avuto fretta di assegnare incarichi di governo prima ancora di decidere se volevano che i ministri perseguissero una missione diversa da quella che avevano, e senza considerare come dovessero integrarsi l uno all altro»

«Non aspettatevi miracoli da un giorno all altro Non siamo arrivati in questa situazione da un momento all altro e non ne usciremo da un momento al l altro» ha ammonito per calmare eccessi di aspettative su miracoli economici Crediti fiscali per gli investimenti privati una task force per gli investimenti pubblici nelle infrastrutture le prime misure di stimolo all economia che intende proporre Con una «mano tesa della cooperazione» agli avversari repubblicani in Congresso «Penso che per inciso il chiaro mandato di questa elezione sia stato mettere fine al tran tran della politica al blocco a Washington al palleggiarsi delle colpe e delle responsabilità» ha detto Pur segnalando al tempo stesso la volontà di annullare subito due decisioni controverse di Bush la norma che vieta contributi pubblici alle cliniche che praticano aborti e l ostracismo ai profughi «economici» haitiani discriminati rispetto ai tradizionali rifugiati «politici»

«Un piano pluriennale per il bilancio della difesa che mantenga gli Usa i più forti al mondo e, insieme affronti la necessità di ridurre proseguire gli sforzi per ridurre la armi nucleari assieme alla Russia lavorare duro per fermare la proliferazione di armi di distruzione di massa nucleari biologiche e chimiche mantenere nel binario il processo di pace in Medio oriente fare tutto quello che posso per rafforzare la crescita globale risolvendo le questioni aperte col Messico e speriamo, le questioni con l Europa procedendo ad una strategia di cooperazione con le altre maggiori potenze economiche per promuovere la crescita globale, cosa che ci aiuterebbe molto» le priorità annunciate in politica estera

Con uno straordinario omaggio a Bush e Baker quando gli hanno chiesto che tipo di segretario di Stato e consigliere per la sicurezza nazionale vorrebbe «Voglio un segretario di Stato che comprenda che abbiamo obblighi di continuità e obblighi di cambiamento e che i pilastri della nostra politica estera restano sempre una difesa molto forte un impegno ala crescita globale e l esercitare le nostre responsabilità come unica superpotenza mondiale Il gruppo del presidente Bush aveva lavorato abbastanza bene come squadra in quest area e questo è quello che voglio anch io»

Il giorno prima commentando la notizia che la Marina aveva dovuto reintegrare nei ranghi un ufficiale radiato perchè omosessuale, Clinton aveva reiterato l intenzione di eliminare le discriminazioni per i gay nelle forze armate Ieri ha precisato che intende nominare un apposita commissione sul problema ascoltando anche il parere di chi dissente da lui

Benchè Clinton ieri non abbia voluto fare nomi i suoi collaboratori hanno fatto sapere che sono già pronte altre tre nomine su aspetti specifici del la transizione delle nomine ai dicasteri economici si occuperà Robert Reich l economista di Harvard intimo di Clinton sin da quando studiavano insieme all università La politica interna sarà affidata ad Al From, presidente del Democratic Leadership Council il tema delicatissimo della riforma del sistema sanitario a Judy Feder il pacchetto delle nomine in politica estera sarà coordinato da Sandy Berger dirigente del Dipartimento di Stato sotto Carter

I bambini scrivono a Bill «Trova lavoro al mio papà»

NEW YORK «Mio papà è senza lavoro fai qualcosa per l economia» «Difendi l ambiente e approva una legge che protegga i diritti degli animali» «Abbassa le tasse così i miei genitori avranno più soldi per comprare cibo e vestiti» «Papà picchia la mamma» «Non abbiamo mai abbastanza da mangiare» In massa i bambini americani scrivono a Bill Clinton spesso con toni da «Io speriamo che me la cavo» a Little Rock arrivano almeno mille lettere al giorno e da esse emerge l immagine di un paese in ansia con moltissime famiglie in crisi per il persistente clima di recessione Nella valanga di lettere (oltre centomila già prima dell «Election day») abbondano i punti interrogativi Il «nuovo inizio promesso da Clinton non ha ancora contorni precisi per gli americani in erba «Che cosa farai per l economia? Puoi dare un posto a mio padre?» chiede dal Colorando Sarah 9 anni Jon Durrani 8 anni di Westmont Illinois, vorrebbe invece sapere dal presidente eletto se davvero ce la metterà tutta per estirpare la piaga della droga «Creerai più posti di lavoro del presidente Bush? Farai guadagnare più soldi a mio papà?» domanda Shaun Vasquez da Lamarque Texas Un bambino dell Arizona ha scritto a Clinton che la sua famiglia se la passa davvero male non ha nemmeno i soldi per farlo giocare a baseball nella squadra di quartiere

A scorrere buona parte della posta infantile piovuta su Little Rock è Cathy Nipper Confessa che non è un compito molto allegro «Molte lettere sono davvero commoventi» Nel caso piuttosto frequente di bambini che denunciano maltrattamenti e fame Cathy Nipper ha avuto da Clinton un ordine preciso contattare le autorità locali sollecitare gli interventi necessari Il triste quadro dipinto dalle lettere non stupisce più di tanto nel paese più ricco della terra un bambino su cinque vive in condizioni di povertà uno su sei non ha assicurazione medica uno su dodici nasce da ragazze madri adolescenti Sull onda dei discorsi che palesemente sentono fare in casa anche i piccoli sono in angosciati per l economia in stallo ma la loro seconda preoccupazione è di gran lunga la difesa dell ambiente Dieci anni John Russomanno vive a Cedar Grove in New Jersey e spera che quando si insedierà alla Casa Bianca Clinton «ripulirà l ambiente e farà approvare una legge sui diritti degli animali» Anche Ben Sanders scrive dall Ohio che apprezza in Clinton il suo impegno per l ecologia e lo rassicura «A differenza di Bush io non penso che tu sia un pagliaccio» Kenneth Golubic Campbell 7 anni di Quincy Massachusetts ha mandato al futuro capo della Casa Bianca un dollaro con una preghiera «Per favore aiuta anche i bambini di Sarajevo Ma gli americani in erba hanno dei suggerimenti anche per Bush Al presidente che resterà disoccupato c è chi suggerisce di fare l accalappiacani chi il pizzaiolo il prete il pescatore Ma la fantasia degli allievi di una prima elementare della Florida non si esaurisce qui Gli scolari propongono a Bush anche mestieri come l inserviente da McDonald s o il cassiere in un cinema O magari di darsi allo sport diventando giocatore di hockey

Un Di Pietro russo combatte l'epidemia di bustarelle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

MOSCA La malattia è antica Si chiama *vziatka* E ha cominciato ad espandersi ai tempi di Breznev La *vziatka* è l equivalente dell italiana «bustarella» Senza *vziatka* o un regalo equipollente impossibile ottenere il rispetto di quello che spesso era un diritto

Una malattia diventata epidemia e che adesso è esplosa a Mosca e in Russia in proporzioni tali da diventare temibile concorrente di Tangentopoli Il livello di corruzione dei pubblici funzionari è spaventosamente cresciuto e cammina di pari passo con l escalation della criminalità Ne parlano ministri e dirigenti politici Ne parlano e ne sono sfiorati o coinvolti Le voci pon si sprecano Il Comune di Mosca il «Mossoviet» è considerato come uno dei centri più corrotti dove il sistema delle tangenti è fiorito rigogliosamente Si racconta che un impresa italiana s è vista chiedere da un vice capo dipartimento una bustarella di 300mila dollari per il rilascio di una licenza di ristrutturazione di un edificio

Ma sono stati gli uomini del ministero della Sicurezza, l ex Kgb a rivelare ieri la consistenza del fenomeno che è al centro di una clamorosa inchiesta giudiziaria Si tratta di tremila funzionari dello Stato ma anche di organizzazioni societarie indipendenti sui quali si sta indagando e sui quali sarebbero già state raccolte prove inconfutabili

A cadere sotto le grinfie del Di Pietro moscovita il giudice Alexandr Dukhanin vice responsabile dell istruttoria ci sono personaggi anche potenti uomini dell apparato Tra gli inquisiti ci sono per esempio un alto funzionario del ministero Esteri Guseinov primo segretario del dipartimento consolare un colonnello del ministero dell Interno il direttore generale del consorzio statale per la produzione di gioielli Grinkov e l intero gruppo dirigente del consorzio «Spezvneshtekhnika» un braccio operativo per l esportazione di attrezzature L indagine inoltre ha portato alla luce un aspetto più che preoccupante

Secondo Vladimir Tsekhanov un altro degli inquirenti la corruzione e la delinquenza hanno raggiunto i vertici del potere Risulta infatti alla Sicurezza che tra gli stretti collaboratori di «una serie di dirigenti» vi siano personaggi ben noti alla giustizia insomma pregiudicati gente con la fedina penale infangata Gli investigatori sono del parere che i gruppi del «potere sommerso» stanno diventando il quarto potere e tentano di dettare le condizioni agli uomini che ricoprono le cariche pubbliche Si va ovviamente dalle pressioni politiche più serie sino ai favoritismi per l apertura di un chiosco per le vie della capitale In questo caso va placata la sete del corrotto ma anche quella del capomafia al quale spetta l ultima parola sul territorio che controlla

Il ministro dell Interno Viktor Jerin ha lamentato le difficoltà operative per combattere la corruzione «Se infatti ha detto le bustarelle venivano dapprima estorte adesso vengono elargite ben volentieri Nonostante ciò nei primi dieci mesi di quest anno la milizia ha scoperto tremila casi di bustarelle e ha individuato oltre mille pubblici ufficiali che svolgono il doppio lavoro uno nello Stato e l altro in società commerciali» Trecento di essi sono già stati licenziati dal loro posti per questa ragione

Tangentopoli è di casa anche nelle altre repubbliche ex sovietiche Clamoroso è anche il caso della Belarus Da Minsk si è appreso che l ex KGB dispone di prove schiaccianti su reati di alcuni ministri e alti dirigenti statali L inchiesta è partita dopo l ammissione due mesi fa del primo ministro Viaceslav Kebich «Il vero la corruzione è al vertice»

Benedita da Silva domenica potrebbe vincere le elezioni. La candidata nera del «Pt» di Lula contro il leader dei settori moderati Collor De Mello, presidente sospeso del Brasile, è stato intanto incriminato per corruzione: avrebbe intascato oltre 70 miliardi di lire

La regina delle favelas sarà sindaco di Rio?

Rio de Janeiro non ha mai avuto un sindaco nero o donna Ma domenica prossima, a guidare una delle più grandi città del mondo potrebbe essere eletta una donna, nera che vive in una favela Benedita da Silvia, del partito dei lavoratori di Lula, è data alla pari nei sondaggi con Cesar Maia il candidato appoggiato dai settori tradizionali Intanto per De Mello è arrivata l incriminazione per corruzione

GIANCARLO SUMMA

RIO DE JANEIRO Mentre a Rio si scalda la campagna per eleggere il nuovo sindaco con la candidata delle favelas contrapposta in un appassionante testa a testa con il leader dei moderati sul presidente sospeso del Brasile Collor è caduta un altra tegola il procuratore generale lo ha incriminato per corruzione sarebbe stato protagonista di malversazioni per una cifra che supera i 70 miliardi di lire

A Rio dove centinaia di migliaia di cittadini hanno manifestato per chiedere le dimissioni di Collor De Mello la campagna elettorale sta assumendo il sapore della riscossa per i diseredati delle baraccopoli «Giù» e «su» per chi abita nelle favelas di Rio de Janeiro è così che si divide il mondo Lì in basso ci sono le strade le case le spiagge i MacDonald s dei privilegiati che guadagnano abbastanza per pagarsi un tetto vero E qui in alto le baracche di legno fango e lamiera in cui trovano precario rifugio oltre un milione e mezzo di *cariocas* un terzo della popolazione I più fortunati sono riusciti a tirar su delle casette di mattoni ma il fango dei vicoli scavati nella terra i mucchi di spazzatura che nessuno raccoglie l odore forte di muffa ed escrementi quelli sono uguali per tutti

I pochi giornalisti ed i militanti venuti da «giù» camminano con difficoltà cercando di non mettere i piedi nelle pozzanghere maleodoranti in cui i bambini della favela del Morro do Salgueiro corrono scalzi Ma lei Benedita da Silva la candidata del Partito dei lavoratori a sindaco di Rio nelle elezioni di domenica prossima si muove svelta e decisa con la dimestichezza di chi nei terribili slums della sua città meravigliosa ha abitato per tutta la vita Benè come la chiamano tutti semplicemente ha cominciato la sua carriera politica più di vent anni fa come presidentessa dell Associazione degli abitanti di Chapeu Mangueira una favela alle spalle della spiaggia di Copacabana ed oggi una volta di più ascolta i racconti e le richieste della gente abbraccia le donne che si accalcano per salutarla accarezza i bambini laceri che le corrono intorno *cantando il jingle a ritmo di* samba della campagna elettorale «Benè Bene ce la farà» ripete il ritornello – una sindachessa per davvero e il colore della grinta che illumina questa città» Un gioco di parole perchè «raça» la grinta vuol dire anche razza E Benedita da Silva come quasi tutti i *favelados* di Rio è nera

Da anni ormai a Rio la cronaca dei giornali è il terribile bollettino quotidiano di una guerra civile non dichiarata tra chi ha qualcosa da difendere ed i troppi che non hanno ormai più nulla da perdere sequestri di persona rapine finite nel sangue ragazzi di strada sterminati dagli squadroni della morte detenuti torturati sparatorie senza perchè In molte favelas controllate dai trafficanti di droga del «Comando vermelho» (comando rosso) la polizia non può più mettere fisicamente piede da tempo e gli «intrusi» come durante la nostra visita al Morro do Salgueiro sono tenuti d occhio da sentinelle con mitra Uzi bene in vista La novità delle ultime settimane sono stati gli *arrastao* come sono state battezzate le incursioni sulle spiagge alla moda di gruppi di decine di *pivetes* che correndo spazzano via come cavallette tutto quello che trovano lungo il proprio percorso

Nessuna sorpresa quindi che la zona parte della campagna elettorale per l elezione del nuovo sindaco si sia giocata proprio attorno ai temi della violenza e della sicurezza E mai come in questo caso la città si è divisa a metà tra chi come Benedita da Silva ritiene che la criminalità potrà diminuire solo se cominceranno ad essere risolti i problemi sociali di Rio e chi invece chiede a gran voce l intervento dell esercito per garantire l ordine pubblico Una posizione questa difesa senza mezzi termini dall altro candidato arrivato al ballottaggio finale l economista Cesar Maia un ex guerrigliero ed ex comunista approdato due anni fa nel Pmdb il grande partito centrista dell ex presidente José Sarney ed appoggiato oggi dall influentissima Rede Globo del Berlusconi brasiliano Roberto Marinho e da tutta l elite sociale ed economica della Rio che conta «Far intervenire l esercito? Negli anni della dittatura mentre Cesar Maia era in esilio all estero io ero esiliata qui nelle favelas ed ho visto tante donne come me prese a calci nella pancia dai soldati a cui lui ora vuole far presidiare le strade» ha replicato Benè

Difficile fare previsioni su chi ce la farà i sondaggi danno i due candidati praticamente alla pari e se Maia può contare sulla campagna favorevole dei mass media Benedita da Silva ha dalla sua l impegno di migliaia di militanti del Partito dei lavoratori (Pt) e delle altre tre piccole forze di sinistra che hanno dato vita ad un cartello elettorale dal nome speranzoso di «Fronte città felice» E soprattutto voteranno in blocco per lei quasi tutti quelli che vivono «su» nelle favelas e nei quartieri operai dell immensa periferia della città È un tasto su cui Benè non si stanca di insistere e che sottolinea ancora una volta alla fine del giro tra le povere baracche del Morro do Salgueiro È un comizio improvvisato e breve ma coi toni ed il linguaggio giusti per farsi ascoltare «Anno dopo anno i politici salgono quassù solo per chiedere voti Ma ora alza la voce – chi è venuta qui è una di voi che sa cosa sia una vita di sacrifici e di lotta per la sopravvivenza e che oggi ha la competenza e le condizioni per governare Rio» Una parte della sua famiglia ha vissuto per anni in questa favela e lei lo ricorda, guardando negli occhi chi la ascolta in prima fila Non è più la bella ragazza che tanti anni fa fu eletta Miss Samba Copacabana Benè ma porta assai bene i suoi cinquant anni alta ed austera in un vestito semplice gonna blu e maglietta di cotone bianca come vuole la chiesa evangelica di cui è seguace, l Assemblea de Deus «Guardatemi – dice e stavolta si rivolge agli uomini che la osservano un po in disparte ho la vostra faccia sono come la compagna che divide la vostra casa e la vostra vita Non potete lasciarmi sola adesso che sono scesa giù per disputare queste elezioni Sto lottando per tutti noi Benedita da Silva è una deputata alla seconda legislatura è vicepresidente nazionale del Pt amica personale della first lady francese Danielle Mitterand e di politici ed intellettuali di mezza Europa negli Stati Uniti il *Washington Post* le ha dedicato di recente un articolo di elogi ed ha ricevuto l appoggio del reverendo Jesse Jackson Ma è rimasta tenace e combattiva Benè come quando aiutava la madre lavandaia nella casa dei «signori» e studiava di notte per potersi laureare in scienze sociali

Una casa fatiscente di una favela

Contadini affamati suicidi con antiparassitari

SAN PAOLO La durissima crisi economica che ormai da dieci anni strangola il Brasile provoca ogni giorno una strage silenziosa con centinaia di vittime Ma se erano ad esempio già note le terribili cifre della mortalità infantile – 900 bambini con meno di un anno muoiono ogni giorno per malnutrizione ed infezioni intestinali hanno destato sorpresa gli ultimi recentissimi dati sulle centinaia di suicidi di piccoli agricoltori del Brasile meridionale che ridotti sul lastrico hanno deciso di farla finita bevendo i potenti antiparassitari usati nei campi Nello Stato del Paranà una regione del Paese di immigrazione italiana e tedesca sinora conosciuta per la fertilità delle sue terre e per le condizioni di vita quasi da «primo mondo» della popolazione solo nei primi otto mesi di quest anno sono stati registrati 62 di questi suicidi che vanno ad aggiungersi ai 90 casi dello scorso anno

«Dal 1982 ad oggi abbiamo censito 615 casi di agricoltori che si sono uccisi con gli agro tossici Ma è certo che la cifra reale sia molto superiore – spiega Reinaldo Skalisz della Segreteria di agricoltura del Paranà la nostra stima è basata sui dati forniti dagli ospedali» Non ci sono spiegazioni o ipotesi ufficiali per questa inedita «epidemia» di suicidi ma il presidente della Federazione dei lavoratori agricoli dello Stato ha pochi dubbi La crisi la colpa è della crisi – ci dice Antonio Zarontonello nipote di italiani e proprietario di una fattoria con pochi ettari di terra – Negli ultimi anni la situazione economica è peggiorata ogni volta di più ed in campagna a farne le spese sono soprattutto i contadini ed i piccoli proprietari visto che le banche esigono gli stessi interessi sui prestiti [illegible] Basta un raccolto andato male o che cali il prezzo di quello che hai piantato e ti trovi con l acqua alla gola Piuttosto che accumulare debiti e farsi la fama di chi non rispetta i propri impegni alcuni preferiscono ammazzarsi È successo anche ad un mio amico un compagno del sindacato aveva comprato un piccolo trattore ma non è riuscito a pagarlo E alla fine si è ucciso col veleno»

Gli anti parassitari non sono letali solo per chi ha deciso di suicidarsi Sempre in Paranà negli ultimi dieci anni è stata registrata la morte di oltre 150 agricoltori vittime di avvelenamenti accidentali In Brasile come in tutto il Terzo mondo le multinazionali americane ed europee commercializzano ancora oggi senza praticamente alcun controllo prodotti altamente tossici proibiti da tempo nei paesi d origine I casi più tristemente famosi sono quelli dell insetticida Ddt – usato massicciamente in tutta l Amazzonia per combattere le zanzare portatrici della malaria ed il diserbante Tordon denominazione «civile» data dalla Dow Chemical all «agente arancio» la diossina massicciamente usata dalle truppe americane nella guerra del Vietnam (G S)

Bosnia, la tregua in bilico
A Sarajevo esodo ripreso Centinaia di rifugiati fermi alla frontiera austriaca

BELGRADO Sostanzialmente rispettato il cessate il fuoco concluso dai rappresentanti militari delle tre parti in conflitto su tutto il territorio della Bosnia Erzegovina L accordo è entrato in vigore a mezzanotte di mercoledì e le violazioni in queste prime ore sono state di scarsa importanza Nella capitale la notte è trascorsa senza incidenti In fine mattinata però le armi automatiche hanno cominciato a crepitare e si sono uditi alcuni colpi di mortaio Il bilancio è di 11 feriti leggeri La regione in cui la tregua appare più fragile è l Erzegovina A Mostar secondo fonti croate 4 persone sono state uccise da una granata serba caduta su un ospizio per anziani I serbi sostengono invece che la responsabilità dei combattimenti è dei croati le cui unità militari presenti in Erzegovina non hanno firmato l accordo di cessate il fuoco Contro il governo di Zagabria si è scagliato in particolare Radovan Karadzic che è il leader dei serbi della Bosnia «Questa non è una guerra civile nè una guerra di religione ma l aggressione di uno Stato ad un altro Stato» ha detto Karadzic Il presidente federale Dobrica Cosic ha scritto al segretario generale dell Onu Boutros Ghali accusando la Croazia di aver inviato 16 delle sue brigate nell Erzegovina orientale la cui popolazione è in grande maggioranza serba

«Se la Croazia continua ha scritto Cosic l esercito jugoslavo sarà costretto a prendere misure energiche per proteggere il popolo serbo nell Erzegovina occidentale e nel Montenegro» Belgrado chiede anche alle autorità bosniache di consentire la partenza a tutte le persone che vogliono abbandonare la repubblica In due giorni sono arrivati in territorio serbo due convogli con 610 profughi di Sarajevo Ma secondo la Croce Rossa le persone in «lista d attesa» che hanno chiesto di lasciare la capitale bosniaca sono per la parte serba soltanto ieri 2 200 250 rifugiati bosniaci di cui molti bambini sono fermi alla frontiera slovena con l Austria da due giorni Vogliono andare in Gran Bretagna ma sono privi di visto e l Austria nega loro l ingresso

Movimentato galà a New York
Alberto di Monaco straccia una citazione di paternità

NEW YORK Tempi duri per i rampolli di casa reale Dopo le disavventure private dei regnanti inglesi ecco al centro della cronaca «rosa nero» Alberto principe di Monaco La serata di gala della «Princess Grace Foundation Usa» che ha portato a New York il Principe Ranier ed i due figli Alberto e Carolina ha infatti avuto un prologo a sorpresa due guardie giurate hanno consegnato al principino Alberto una citazione a giudizio per una causa di paternità I documenti legali sono stati consegnati ad Alberto mentre usciva dal suo albergo di New York il Regency circondato da un nugolo di guardie del corpo L erede al trono del Principato di Monaco dopo aver dato un occhiata veloce ai fogli li ha scaraventati a terra rifiutandosi di accettarli È nato un piccolo tafferuglio Ma i documenti sono finiti ufficialmente nella sua suite al Regency Adesso Alberto ha trenta giorni di tempo per replicare La causa è stata promossa il 1 novembre scorso in California da l amica Ketoio una ragazza che sostiene che il principe è il padre di sua figlia La serata di gala alla New York City Opera ha visto la presentazione di «110 in the Shade» [illegible]